

Introduzione

Costruire comunità inclusive e interconnesse

Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio.

Sortirne insieme è la politica, sortirne soli è l'avarizia.

Don Lorenzo Milani

Collaborazione, dialogo, fiducia e partecipazione danno linfa all'educazione. E oggi più che mai sono le dimensioni della comunità e della rete che ci possono sostenere nel prenderci cura, insieme e con speranza, dello sviluppo di un'offerta formativa di qualità ed equa in tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia fino alla secondaria di II grado. È su diverse comunità e forme di collaborazione che si fonda la didattica inclusiva, attraverso gruppi di persone che insieme ripensano e riorganizzano i propri luoghi di apprendimento e insegnamento. Insieme, perché le sfide sono complesse e richiedono più sguardi, più professionalità. Insieme, perché vi sia spazio per la forza e la vulnerabilità di ognuno ed ognuna di noi. Insieme, perché collaborando possiamo far crescere quei semi che questo tempo ci mette a disposizione: le nuove tecnologie per comunicare, apprendere e pluralizzare la didattica, nella piena consapevolezza dei limiti che un certo uso delle tecnologie pone anche in termini di equità; la resistenza delle persone e dei loro contesti di vita quando trovano forme per unirsi e sostenersi; e ancora la consapevolezza del valore dell'ambiente, il potenziale di spazi e tempi plurali e flessibili anche in educazione, ma anche l'importanza di certe routine e di alcune stabilità. In anni di incertezze e di profondi cambiamenti, è possibile riappropriarsi dei luoghi e degli spazi in cui stare insieme per condividere esperienze significative all'interno di un senso di comunità.

Il sottotitolo del convegno e di questi atti "Vernetzt: costruire comunità" contiene le due parole – "connessione" e "comunità" – che fungono da stelle polari per orientare i lavori di questa ottava edizione del Convegno "Didattica e Inclusione Scolastica. Inklusion im Bildungsbereich", organizzato dal Centro di Competenza per l'Inclusione Scolastica della Libera Università di Bolzano. Connettersi per fare comunità significa intravedere nella scuola il

luogo per eccellenza in cui creare inclusione, dove si uniscono e collaborano i diversi universi di riferimento per ragazzi e ragazze e per il loro sviluppo, sia come studenti sia come cittadini. Tale connessione richiama non solo l'importanza delle relazioni, ma anche della dimensione digitale, che risulta ormai assolutamente necessaria per garantire una pluralità di canali di comunicazione per una didattica inclusiva.

Questo testo raccoglie alcuni dei contributi più significativi in questo senso. Il libro propone quattordici capitoli in cui si alternano riflessioni, riferimenti teorici, metodologie e strumenti pratici per lo sviluppo della scuola inclusiva, con un'attenzione particolare alla dimensione didattica, in un costante scambio tra la lingua italiana e quella tedesca, per proseguire un dialogo sulla didattica inclusiva che si fa plurilingue.

Il volume si apre con una riflessione di Fabio Bocci sulla necessaria riconnessione tra università e scuola, nonché sulle possibili modalità per ricreare una circolarità virtuosa in funzione della comunità. Vera Moser sviluppa poi una riflessione sui criteri di qualità per l'insegnamento inclusivo, sulla base della convenzione ONU per le persone con disabilità e sui risultati empirici che emergono dalla ricerca in classe. Segue poi una struttura e una sequenza di capitoli che si sviluppa cronologicamente come il sistema scolastico, a partire dall'infanzia, con i contributi del gruppo di Colonia (Andrea Platte, Sarah Gousis e Oksana Kseniya Schulz) e di Moira Sannipoli. Nel primo caso, viene promosso un orientamento inclusivo di cambiamento per l'educazione infantile in Germania, sulla base di riflessioni critiche sulle tradizioni educative standardizzate e su una politica fondata sulla selezione e sul criterio di economicità; nel secondo, invece, vengono presentate pratiche inclusive nella fascia d'età da zero a sei anni, per sottolineare l'importanza di opportunità educative di qualità e rispettose delle differenze.

I successivi due capitoli presentano approcci e riflessioni per la scuola primaria, a partire dal contributo di Simone Seitz sulla valutazione formativa del rendimento degli alunni e delle alunne in un sistema educativo inclusivo, passando alla proposta di Alessandra Imperio e di Valerio Rigo per offrire strumenti e idee per una valutazione formativa e inclusiva per tutte e tutti. Nel contributo di Silvia dell'Anna l'attenzione alle situazioni di classe è un punto centrale, in cui vengono proposte alcune indicazioni operative per la

differenziazione nella didattica inclusiva, in termini di equilibrio tra la pluralità del gruppo e la specificità del singolo.

I tre successivi interventi trattano il tema del digitale attraverso differenti approcci: Sarah Désirée Lange fa una panoramica sul metodo dei ritratti linguistici digitali e multimodali, per rendere visibile il multilinguismo del mondo reale di bambini/e della scuola primaria; Enrico Angelo Emili propone alcune riflessioni pedagogiche sul ruolo delle tecnologie educative, inclusive e assistive nel mondo della scuola; infine, Edvina Bešić, Anna Frizzarin e Andrea Holzinger riportano le prospettive degli insegnanti sull'uso delle tecnologie digitali in contesti inclusivi, emerse da un'indagine condotta in quattro Paesi europei. In linea con il tema dell'intercultura, seguono due contributi che si concentrano rispettivamente sull'approccio della somiglianza, pratica che permette di scoprire spazi tra le culture e che va a individuare le tante somiglianze che risiedono nel patrimonio culturale immateriale, quali le tradizioni orali, l'artigianato, le attività ludiche e molte altre (Francesca Berti) e sulla proposta di un gioco da tavolo sul tema dei valori, con l'obiettivo di promuovere un'integrazione civica, inclusiva e sensibile alle differenze (Doris Kofler, Roberta Medda e Andrea Carlà). Gli ultimi due capitoli del volume si focalizzano maggiormente sui comportamenti degli alunni in età evolutiva, il primo, concentrandosi sui diversi pattern delle modalità di azione delle persone nell'interazione più o meno complessa con l'ambiente (Alessandro Failo); il secondo, riflettendo sull'importanza che ha la formazione e il costante aggiornamento del personale educativo e scolastico per acquisire quelle conoscenze e competenze tali da poter prevenire e fronteggiare i comportamenti sfidanti di alunni/e all'interno del contesto scolastico (Vanessa Macchia e Silver Cappello).

I contributi di questo volume illustrano quindi l'ampiezza del tema del convegno, ma allo stesso tempo sono tutti strettamente collegati al focus sulla rete. Riflettono quindi un discorso vario e multilingue, che desideriamo rafforzare con questa pubblicazione.

Heidrun Demo, Silver Cappello, Vanessa Macchia, Simone Seitz